1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio, n° 20.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

D... D'ITALIA

SI PUBBLICA ... GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 178

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle as... ...zioni deve essere anticipa...

Un numero separato cent. ...0.
Arretrato centesimi 40

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Venerdì 29 Giugno

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	[illegible]	[illegible]
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

I signori, ai quali scade l'associazione col 30 giugno 1866 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA
(Via del Castellaccio, n° 20, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero 2989 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata,

Volendo ovviare alle difficoltà che durante la guerra incontrerebbero i militari di procurarsi i francobolli per le lettere di vario peso che spediscono nell'interno del Regno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposizione dei ministri della guerra, dei lavori pubblici e delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. A datare dal 1° luglio 1866, il bollo di un uffizio di posta militare sulle lettere è considerato come un'apposizione di francobollo a credito, corrispondente al peso della lettera e il cui valore sarà pagato dal destinatario della lettera medesima nella misura prescritta dall'art 5° della legge 24 novembre 1864, n° 2,006.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 28 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOIA.

S. Jacini.
A. Scialoja.
Pettinengo.

Il numero 2990 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

EUGENIO PRINCIPE DI SAVOIA CARIGNANO
Luogotenente Generale di S. M.
VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

In virtù dell'autorità a noi delegata,

Abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato ad anticipare di sei mesi il cominciamento della leva di mare della classe 1846, in eccezione al disposto dell'articolo 23 della legge 28 luglio 1861, n° 305.

Art. 2. Il militare del Corpo Reale Equipaggi in congedo illimitato non tramanderà al fratello inscritto di questa leva il diritto ad esenzione, ma esso stesso avrà diritto al congedo assoluto, tostochè il fratello sarà stato arruolato.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Firenze, addì 28 giugno 1866.

EUGENIO DI SAVOIA.

Depretis.

Il numero 2986 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 1° maggio 1866, n° 2872;

Ritenuto che, per provvedere alle straordinarie esigenze del servizio ed ai bisogni dell'Esercito, gli allievi della Scuola militare di fanteria e cavalleria testè promossi al 2° anno di corso, stanno per conseguire la nomina al grado di sottotenente nell'Arma rispettiva;

Considerando come le ammissioni negli Istituti militari superiori avendo luogo contemporaneamente sia opportuno e conveniente che gli allievi della R. Militare Accademia che si trovano d'altronde in condizioni più vantaggiose di studio, non abbiano a soffrire detrimento nella loro anzianità;

Sulla proposizione del Nostro segretario di Stato ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Gli allievi che compongono attualmente il 1° anno di corso della R. Militare Accademia allorchè dopo di aver superato gli esami annuali saranno promossi al grado di sottotenenti, verrà loro computata l'anzianità di tale grado dal giorno d'oggi se già si trovano aver compiuto il 18° anno di età ovvero dal dì in cui siano per compierlo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 15 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Pettinengo.

Il numero 2988 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

In virtù delle facoltà concedute al Governo del Re con la legge del 1° maggio 1866, n° 2872;

Visto il Nostro decreto dello stesso giorno n° 2873 e quello successivo del 17 maggio 1866, n° 2909, relativo alla Banca Toscana di credito per l'industria e pel commercio d'Italia;

Visto l'art. 25 e seguenti dello statuto di essa Banca approvato con decreto del Governo della Toscana del 12 marzo 1860;

Vista la proposta del Consiglio direttivo della Banca suddetta, approvata dall'assemblea generale, con la quale si provocano provvidenze per la emissione di biglietti da L. 500 e da L. 20;

Considerando che la proposta emissione torna opportuna a facilitare la circolazione;

Sulla proposizione del Nostro ministro delle finanze;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La Banca Toscana di credito per l'industria e pel commercio d'Italia ha facoltà di emettere buoni di cassa da L. 20 e da L. 500.

La quantità di buoni di cassa delle due nuove categorie non potrà eccedere n° 100,000 per quelli di L. 20 pel valore di L. 2,000,000 e n° 6,000 per quelli di L. 500 per il valore di L. 3,000,000.

Art. 2. La categoria di buoni di cassa di L. 5,000 sarà scemata di numero 1,000 buoni in sostituzione di quelli di L. 500 e di L. 20 che saranno emessi per effetto dello articolo precedente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 20 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

A. Scialoja.

Il numero 2991 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Considerando come importi la conservazione dei monumenti e degli oggetti d'arte e storici di che è ricca la città di Firenze e provincia, che sono tanta gloria della nazione;

Considerando come a tal fine possa riuscire utile una Commissione consultiva di Belle Arti;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Firenze una Commissione consultiva di Belle Arti, sotto la dipendenza del Ministero della pubblica istruzione, e presieduta dal direttore delle Gallerie.

Art. 2. La Commissione si dividerà in quattro sezioni; una di pittura, una di scultura, una di architettura, e una di archeologia ed erudizione storico-artistica.

Art. 3. Ciascuna sezione sarà composta di tre consultori.

Art. 4. Il Ministro della pubblica istruzione è incaricato di sottoporre alla Nostra approvazione un regolamento che determini: le attribuzioni e la nomina della Commissione; le sue relazioni col Governo e con le altre autorità dello Stato; e le discipline per le sue adunanze.

Art. 5. Provvisoriamente l'azione della Commissione suddetta si estenderà alla città e provincia di Arezzo.

Art. 6. Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie alle presenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Berti.

Il numero 2992 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del dì 7 giugno 1866;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento della Commissione consultiva di Belle Arti delle provincie di Firenze e di Arezzo, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal ministro della pubblica istruzione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 giugno 1866.

VITTORIO EMANUELE.

Berti.

Regolamento della Commissione consultiva di Belle Arti delle provincie di Firenze e di Arezzo.

TITOLO I. — *Costituzione della Commissione e nomina dei consultori.*

Art. 1. La Commissione consultiva di Belle Arti ha per fine di dar pareri ed informazioni al Governo per la conservazione dei monumenti pubblici, degli oggetti d'arte e delle collezioni artistiche direttamente o indirettamente poste sotto la sua dipendenza o vigilanza.

Art. 2. La Commissione si divide in quattro sezioni: una di pittura, una di scultura, una di architettura ed una di archeologia ed erudizione storico-artistica, composte ciascuna di tre consultori con uffizio gratuito.

Art. 3. Al Consiglio provinciale di Firenze è data facoltà di nominare un consultore per ciascuna sezione; un altro ne nominerà il Collegio degli accademici delle arti del disegno; il terzo sarà nominato dal ministro dell'istruzione pubblica sulla proposta del direttore delle RR. Gallerie.

Art. 4. È confermato al servizio della Commissione l'ufficio d'ispettore eletto dal ministro di pubblica istruzione. Le funzioni di segretario della Commissione verranno sostenute da chi sarà designato dallo stesso ministro.

Art. 5. La Commissione si rinnova per un terzo ogni anno in ciascuna sezione. Per i primi due anni la sorte decide quali consultori debbano uscire d'ufficio fra i tre nominati nella prima costituzione della Commissione; in seguito si fanno le rinnovazioni secondo l'anzianità della nomina.

Art. 6. Le nuove nomine di surroga si fanno dal Governo o dai collegi dai quali fu nominato il consultore che esce d'ufficio, il quale potrà essere anche rinominato.

Art. 7. L'ispettore potrà essere chiamato nel seno della intera Commissione o d'una sezione.

Similmente non è impedito che, in casi speciali e di molta gravità, l'intera Commissione od una sezione inviti alle loro consulte artisti estranei, scienziati o studiosi di cose artistiche o storiche, purchè ne facciano preventiva proposta al Ministero della pubblica istruzione, e se ne ottenga il permesso.

Art. 8. La Commissione potrà dal Ministero essere richiesta di qualunque parere su la conservazione d'oggetti d'arte o d'antichità.

TITOLO II. — *Uffici della Commissione e sue relazioni col Governo e con le altre autorità.*

Art. 9. La Commissione sarà interrogata dal Governo per mezzo del Ministero della pubblica istruzione intorno:

Ai restauri o lavori che si vorranno fare ad opere d'arte o a pubblici monumenti sacri e profani esistenti nel suo distretto, che tocchino in qualche modo le ragioni artistiche e storiche;

Al cambiare destinazione ad oggetti d'arte, annessi comunque siasi ai monumenti medesimi;

Alla collocazione al pubblico di qualunque cosa che possa aver relazione con le arti belle e con la storia, non eccettuate anche le semplici memorie.

Art. 10. Le RR. Gallerie, le Accademie e gli edifici pubblici dello Stato esistenti nel distretto della Commissione, e che sono della natura sovraccennata, restano sotto la immediata dipendenza delle rispettive autorità, le quali dovranno però consultare singolarmente la Commissione e farne noto il parere al Governo quando trattisi:

Di restauri di non lievissima importanza ad opere d'arte o a monumenti;

Di acquisti d'oggetti d'arte. Potranno poi consultarla ogni volta che lo credano opportuno.

Art. 11. A cura della Commissione e per mezzo del suo ispettore o di altre persone delegate a ciò dalla Commissione medesima, si dovranno compilare e poi tenere in regola gli inventari di tutti gli oggetti d'arte che si trovano nelle città e provincie di Firenze e di Arezzo in edifici pubblici, sacri e profani, o che sono esposti al pubblico in edifici privati.

Art. 12. Gl'inventari debbono contenere:

1° La descrizione esatta dell'oggetto, della materia su cui è dipinto o nella quale è eseguito, ed il soggetto che rappresenta;

2° Le misure metriche di altezza e larghezza, e, se di metallo, il peso relativo;

3° La copia delle iscrizioni, cifre, stemmi ed emblemi;

4° L'autore dell'opera se si conosce o dalla storia o per tradizione che esista nel comune ove trovasi l'oggetto, altrimenti indicarne l'epoca o la scuola a cui si crede appartenga;

5° Se è di proprietà pubblica o privata, ed il suo stato di conservazione al momento in cui si redige l'inventario;

6° La località ove trovasi esposto, e trattandosi d'oggetti sacri se siano alla pubblica venerazione e servano al culto, o se fuori d'uso e di semplice ornamento.

Art. 13. Gl'inventari dovranno poi essere firmati dai tenutari o dagli operai; in mancanza di questi, ed in caso di rifiuto, da due testimoni.

Art. 14. Degli inventari potrà esser tratta copia dal sindaco del comune a cui riferiscesi l'inventario stesso, o da chi altri v'abbia interesse.

TITOLO III. — *Disciplina per le adunanze.*

Art. 15. Il presidente non avrà voto nelle deliberazioni della Commissione, ma trasmetterà al Ministero le medesime con le sue osservazioni.

Art. 16. La Commissione sarà convocata dal presidente, delibererà a pluralità assoluta di voti e coll'intervento di due terzi dei convocati.

Art. 17. La Commissione potrà essere riunita anche per sezioni.

Quando però sia convocata una sola sezione, la deliberazione non sarà valida se non saranno stati presenti tutti i componenti la sezione medesima.

Art. 18. Di ogni adunanza sarà tenuto processo verbale.

Art. 19. È vietato ai singoli componenti il Consiglio in caso di polemiche pubbliche sulle materie che sono state oggetto di deliberazione o di discussione nel seno delle adunanze, di pubblicare difese personali o voti di scissura; soltanto in casi gravissimi potrà chiedersi la pubblicazione del verbale relativo che sarà fatta col consenso del Ministero.

Firenze, 7 giugno 1866.

V.° d'ordine di Sua Maestà
Il ministro dell'istruzione pubblica
Berti.

Il numero 2993 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro dell'interno;

Visto l'art. 15 della legge comunale e provinciale del 20 marzo 1865;

Vista la domanda della maggioranza degli elettori della borgata di San Giovanni Battista, la deliberazione del Consiglio comunale di Concordia in data 16 febbraio 1863, e l'altra di Novi del 31 marzo 1863, nonchè quella del Consiglio provinciale di Modena del 13 settembre 1864;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La borgata di San Giovanni Battista è staccata dal comune di Novi ed aggregata a quello di Concordia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 4 febbraio 1866.

VITTORIO EMANUELE

Chiaves.

Con Reali decreti 6, 10, 13, 17, 20, 27 *maggio*, 7 *e* 10 *giugno* 1866 *furono fatte le seguenti nomine nel personale degli ufficiali della Guardia Nazionale del Regno:*

Dall'Olio Raffaello, nominato aiutante maggiore in 2° del battaglione comunale di Medicina (Bologna) col grado di luogotenente;
De Vecchi Biagio, nominato maggiore del battaglione 1°, legione 1° di Milano;
Perovano Gio. Battista, id. portabandiera del 2° id., id. id.;
Baldi dottor Luigi, id. chirurgo maggiore in 2° del battaglione comunale di Orvieto;
Gazzana avv. Carlo, segretario del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Novi Ligure, conferito il grado di sottotenente;
Sinesi Pietro, nominato maggiore del battaglione comunale di Canosa;
Frigerio Antonio, id. del battaglione 1°, legione 3° di Milano;
Cozzolini Giovanni, id. del battaglione mandamentale di Somigliano d'Arco;
Siciliano Tommaso, nominato portabandiera id. id. id. col grado di sottotenente;
Landolina barone Francesco, id. maggiore del battaglione bersaglieri di Catania;
Scaramellini Luigi, id. aiutante maggiore in 2° del battaglione comunale di Sora, conferitogli il grado di luogotenente;
Degni Giovanni, id. id. id. di Arpino, id. id.;
Moreschini Antonio, id. maggiore id. di Sinigaglia;
Guidi Antonio, id. portabandiera id. id., conferito il grado di sottotenente;
Barone Giovanni, id. colonnello capo della legione di Foggia;
Siciliano Francesco, id. chirurgo maggiore in 2° del battaglione mandamentale di Pomigliano d'Arco;
Solaro avv. Gio. Francesco, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione 1°, legione 3° di Genova, conferito il grado di capitano;
Cuturi cav. Carlo, nominato maggiore del battaglione comunale di Pisa;
Mazzoni Giuseppe, id. portabandiera id. id., conferito il grado di sottotenente;
Cerchiari ing. Luigi, id. maggiore id. di Imola;
Monsignani Sassatelli marchese Giuseppe, id. portabandiera id. id., conferito il grado di sottotenente;
Marchi dottor Placido, relatore del Consiglio di disciplina id. di Correggio, conferito il grado di luogotenente;
Scaravelli dott. Andrea, segretario id. id. id., id. di sottotenente;
Burgarella Agostino, nominato maggiore del battaglione comunale di Trapani;
Palmeggiano Francesco, nominato portabandiera, id. id. col grado di sottotenente;
Mucciarelli Alessandro, id. id. id. di Ascoli, id. id.;
Cassiti Ottaviano, id. maggiore del battaglione mandamentale di Casoria;
Vitale cav. Giuseppe, id. id. del 1° battaglione di Alessandria;
Figaroli di Groppello cav. Luigi, id. id. del 2° battaglione id.;
Giacalone avv. Alberto, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Trapani, conferito il grado di luogotenente;
Montalto Francesco, segretario id. id. id., id. di sottotenente;
Murridello Diago Francesco, nominato aiutante maggiore in 2° id. di Mesagne col grado di luogotenente;
De Virgiliis Nicola, id. maggiore del battaglione comunale di Chieti;
Patti Gerolamo, id. id. id. di Alcamo;
Tobia Francesco, id. portabandiera id. id. col grado di sottotenente;
Malagola avv. Cesare, segretario del Consiglio di disciplina del 1° battaglione di Ravenna, conferito il grado di sottotenente;
Revedin marchese Giovanni, nominato colonnello della legione di Ferrara;
Di Mattia Giuseppe, segretario del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Resina, conferito il grado di sottotenente;
Sileci Emanuele, nominato maggiore del 1° battaglione di Girgenti;
Maganzi Salvatore, nominato portabandiera id. id. col grado di sottotenente;
Bartali Salesio Francesco, nominato maggiore del 2° battaglione di Girgenti;
Indelicato Giuseppe, id. portabandiera id. id. col grado di sottotenente;
Aragona D'Acquaviva Luigi duca d'Atri, nominato colonnello presso lo stato-maggiore di Napoli;
Specchi marchese Ignazio, nominato maggiore del battaglione comunale di Naro;
Bernasconi ing. Gio. Battista, id. id. del 1° battaglione di Como;
Passetti Giuseppe, id. portabandiera id. id. col grado di sottotenente;
Caprani avv. Romualdo, id. maggiore del 2° battaglione di Como;
Mazzucchelli Giuseppe, id. portabandiera id. id. col grado di sottotenente;
Ricci avv. Giuseppe, segretario del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Sampierdarena, conferito il grado di sottotenente;
Angelucci Annibale, nominato portabandiera del 2° battaglione di Ancona, col grado di sottotenente;
Zarone Lorenzo, id. maggiore del battaglione comunale di Teano;
Galeazzo Claudio Francesco, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Aosta, conferito il grado di luogotenente;
Gariglio Pier Giuseppe, nominato maggiore del battaglione comunale di Carignano;
Vassarotto Matteo, id. portabandiera id. id. col grado di sottotenente;
Pettinati Francesco, id aiutante maggiore in 2° id. di Faenza col grado di luogotenente;
Ghirlandi dottor Paolo, id. chirurgo maggiore in 2° id. id.;
Rolle Cesare ufficiale pagatore della legione 4° di Torino, conferito il grado di luogotenente;
Mari dott. Emilio, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Concordia, id. id.;
Gavioli Clemente, segretario id. id. id., id. di sottotenente;
Mazza avv. Antonio, relatore id. id. di Voghera, id. di capitano;
Tagliaferro dottor Raffaele, id. id. del 1° battaglione di Budrio, id. id.;
Truppi Domenico, nominato aiutante magg. in 2° del battaglione mandamentale di Airola col grado di luogotenente;
Ragazzoni Cesare, id maggiore del battaglione comunale di Foligno;
Benigni march. Carlo, id. id. id. di Fabriani;
Mercurelli Alessandro, id. portabandiera id. id. col grado di sottotenente;
Ferrari avv. Giacomo, relatore del Consiglio di disciplina del 1° battaglione di Piacenza, conferito il grado di luogotenente;
Barbieri avv. Fortunato, id. id. del 2° battaglione id., id. id.;

Braghieri dott. Achille, segretario id. del 1° battaglione id. id. di sottotenente;

Mulazzani Andrea, id. id. del 2° battaglione id., id. id.;

Profumo Niccola, relatore aggiunto del Consiglio di disciplina del 1° battaglione, 1° legione di Napoli, id. di luogotenente. ;

De Marinis Filippo, nominato maggiore del battaglione mandamentale di Succivo;

Filippi Ildovaldo, nominato aiutante maggiore in 2° del battaglione comunale di Pisa col grado di luogotenente;

Asciutti Luigi, id. id. id. di Massa;

Cybeo conte Guglielmo, id. portabandiera id. id. col grado di sottotenente;

Vaccà dottor Rocco, id. chirurgo maggiore in 2° id. id.;

Caminneci Gaspare, segretario aggiunto del Consiglio di disciplina del 1° battaglione, 4° legione di Palermo, conferito il grado di sottotenente;

Beninati Antonio, nominato aiutante maggiore in 2° del battaglione comunale di Resina col grado di luogotenente;

Medici Emilio, id. id. id. di Mirandola, id. id.;

Fontana Olinto, id. capitano d'armamento id. di Pisa;

Feroci dottor Antonio, id. chirurgo maggiore in 2° id. id.;

Viviani march. dott. Leopoldo, id. ufficiale pagatore id. id. col grado di luogotenente;

Bratti Francesco, id. aiutante maggiore in 2° del 1° battaglione di Reggio (Calabria), id. id.;

Sinopoli Placido, id. id. del 2° battaglione id. id. id.;

Pensabene Giuseppe, id. maggiore del 1° battaglione id.;

Pirro Giuseppe, id. id. del 2° battaglione 2° legione di Napoli;

Marincola Fabio, id. portabandiera id. id. id. col grado di sottotenente;

Vacca Federigo, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione mandamentale di Barra, conferito il grado di luogotenente;

Iengo dottor Pasquale, nominato chirurgo maggiore in 2° del battaglione comunale di Resina;

Salmieri Pasquale, nominato aiutante maggiore in 2° del 2° battaglione, 2° legione di Napoli col grado di luogotenente;

Zecca Pasquale, id. chirurgo maggiore in 2° id. id. id.;

Amato Carlo, segretario aggiunto del Consiglio di disciplina del 1° battaglione, 11° legione id., conferito il grado di sottotenente;

Guglieri cav. Antonio, nominato colonnello capo della legione di Piacenza;

Zanardi Landi conte cav. Antonio, id. maggiore del 1° battaglione id.;

Laviosa Cammillo, id. id. del 2° batt. id.;

Mirra Melchiorre, id. portabandiera del 1° battaglione id. col grado di sottotenente;

Ceresa Domenico, id. id. del 2° battaglione id. id.;

Lauricella dottor Giuseppe, id. chirurgo maggiore in 2° del battaglione comunale di San Cataldo;

Mazzarotta Alessandro, id. aiutante maggiore in 2° del battaglione comunale di Campobasso col grado di luogotenente;

Rogorini Antonio, id. maggiore del 1° batt., 2° legione di Milano;

Broglia ing. Giuseppe id. id. del 4° battaglione, 2° legione id.;

Faccidomo Giuseppe, id. aiutante maggiore in 2° del battaglione comunale di Mazzara col grado di luogotenente;

Robolini nobile Giovanni Battista, id. colonnello capo della legione di Pavia;

Fabio cav. Giovanni, id. maggiore del 1° battaglione id.;

Franzini Carlo, id. id. del 2° battaglione id.;

Orlandi Astolfo, id. portabandiera del 1° battaglione id. col grado di sottotenente;

Franzini dott. Carlo, id. id. del 2° battaglione id. id.;

Pusinich Annibale, id. aiutante maggiore in 2° del 2° battaglione mandamentale di Trentola col grado di luogotenente;

Figoli Eugenio, id. aiutante di campo del generale comandante superiore la Guardia Nazionale di Genova id.;

Ginistrelli cav. Ercole, id. maggiore del battaglione comunale di Potenza;

Mancuso Luna avv. Giuseppe, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Caltanisetta, conferito il grado di luogotenente.

E furono accettate le dimissioni di:

Spagnolo Carmelo, aiutante maggiore in 2° del battaglione di Mesagne;

Cantoni dottor Achille, maggiore id. di Forlì;

Tartaglini Augusto, portabandiera del 2° battaglione di Ancona;

Zarone barone Tommaso, maggiore del battaglione comunale di Teano;

Tercinod cav. Maurizio, id. id. di Aosta;

Mercurelli Salari Francesco, id. id. di Foligno;

Palmegiani Felice, id. id. di Rieti;

Osculati Emilio, id. id. di Monza;

Turati nobile Ernesto, id. del 1° battaglione, 2° legione di Milano;

De Bonis cav. Saverio, id. del battaglione comunale di Potenza.

E con R. decreto del 14 giugno furono nominati:

Sambiase Gennaro, duca di San Donato, maggiore generale addetto allo stato-maggiore di Napoli;

De Gas cav. Enrico, maggiore id. id.;

Giani Pietro, maggiore del 5° battaglione, 2° legione di Torino;

Lalli conte Michele, relatore del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Todi, conferito il grado di sottotenente;

Ademollo professor Carlo, nominato 2° aiutante di campo del generale comandante la Guardia Nazionale di Firenze.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con R. decreto 15 marzo 1866:

Mazza Guglielmo, pretore del mandamento di Gassino (Torino), collocato a riposo a sua domanda.

Con RR. decreti del 6 maggio 1866:

Randelli Antonio, nominato vice-pretore nel comune di Campoli del Monte Taborno (Benevento);

Gualtieri Federico, id. nel mandamento di Grumo Appula (Bari);

Martinucci Giuseppe, id del 1° mandamento di Livorno;

Morandi Luigi, id. del 2° mandamento id.;

Ballotti Giulio, id. del 3° mandamento id.;

Azzati Giuseppe, id. presso la pretura urbana in Livorno;

Castronuovo Giovanni, id. nel mandamento di Sant'Arcangelo (Potenza);

Accattatis Felice, id. nel comune di Bianchi (Cosenza);

Pannuti Antonino, id. di Bagaladi (Reggio di Calabria);

Spina Pasquale, id. di Formia (Cassino);

Cavalli Carlo Gerolamo, uditore applicato all'ufficio del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, destinato ad esercitare le funzioni di vice-pretore nel mandamento Monviso in Torino;

Datta Luigi, id. id., id. presso la pretura urbana di Torino.

Con R. decreto 13 maggio 1866:

Lombardi avv. Giovanni, pretore del mandamento di Cuneo, collocato a riposo a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto 17 maggio 1866:

Mandirola Carlo, nominato conciliatore nel comune di Montemarzino (Tortona);

Raja Gabriele, id. di Viggiano (Potenza);

Petruzzi Nicola, id. di Acerenza id.;

Bellucci Angelo, id. di Melizzano (Benevento);

Palmieri Vincenzo, id. di Siano (Salerno);

Deantoni Andrea, id. di Groppo (Tortona);

Bianco Carlo Antonio, geometra, id. di Caluso (Ivrea);

Imbriani Francesco Saverio, id. di Villapicciotti (Lecce);

Campese Giacinto, id. di Ortanova (Lucera);

Massa Tommaso, id. di Veglie (Lecce);

Mazzotta Giuseppe, id. di Novoli id.;

La Rosa Domenico, id. di Caltagirone;

Duscio Giuseppe, id. di Belpasso (Catania);

Abbondati Raffaele, id. di Auletta (Sala);

Colamarino Diego, id. nella sezione San Lorenzo del comune di Napoli.

Gulli Francesco Saverio, id. di Reggio di Calabria, confermato nelle sue funzioni;

Sacchi Ferdinando, conciliatore nel comune di Lunano (Urbino) non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel detto comune.

S. M., sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con Reali decreti del 13 maggio 1866:

Columbo Nicola, pretore del mandamento di Briatico (Monteleone), è tramutato a Scansano (Grosseto);

Bongi Pietro, id. di Massa, id. a Tenda.

Con Reali decreti del 17 maggio 1866:

De Marchi Gio. Battista, nominato conciliatore nella 1° sezione del comune di Mondovì;

Jemina Bartolomeo, id. id. della 2° sezione del comune di Mondovì.

I sottodescritti individui sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione.

(*Questo avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale.*)

I comandanti dei circondari si atterranno a loro riguardo alle prescrizioni di cui nella Nota inserta nel *Giornale Militare* del 28 maggio 1866, n° 100 a pagina 384.

Per decreto ministeriale del 29 giugno 1866:

Operti Michele, luogotenente nel 6° reggimento, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda;

Canzi Luigi, nominato luogotenente nel 6° reggimento;

Sgarallino Iacopo, maggiore nel 10° reggimento, destinato a disposizione del generale Garibaldi.

MINISTERO DELLA MARINA.

NOTIFICAZIONE.

Il ministro della marina, considerando che nel presente stato di guerra coll'Austria il porto di Ancona è piazza forte marittima, e fatto riflesso alle relazioni in cui trovasi col Governo austriaco la Società di navigazione a vapore del Lloyd di quello Stato, i cui piroscafi mantengono un servizio periodico fra Trieste ed Ancona e Porto Corsini, determina che sia interdetto, durante lo stato di guerra coll'Austria e sino a diversa disposizione, l'accesso dei piroscafi del Lloyd austriaco nei porti suddetti, e che qualora, in causa di forza maggiore, taluno dei piroscafi stessi dovesse prendere ricovero nel porto o rada di Ancona, ciò debba aver luogo sotto le cautele che saranno giudicate necessarie nell'interesse dello Stato dall'Autorità militare marittima locale, nè il piroscafo medesimo possa riprendere il mare se non quando l'Autorità stessa crederà prudente di permetterlo.

Firenze, li 27 giugno 1866.

Il Ministro
DEPRETIS.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

Giungono al Ministero della guerra giornalmente centinaia di lettere, istanze, ed offerte in scritto per concorrere alla provvista di stoffe e di oggetti diversi di vestiario e di corredo militare, senza che desse siano munite del bollo da lire 1 prescritto dall'articolo 24, § 2, capoverso 6° della legge 21 aprile 1862.

Non si potendo tenere in conto alcuno siffatte carte, il Ministero predetto mentre ne dà pubblico avviso acciò tutti coloro i quali gli si dirigono, uniforminsi alle disposizioni della legge, dichiara che, in caso contrario, le carte medesime rimarranno senza esito.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Negli esami di laurea che, nel corrente anno scolastico, ebbero luogo presso la R. Università degli studi in Bologna, ottennero i pieni voti assoluti:

Nelle scienze giuridiche e politico-amministrative:

Longoni Antonio, da Sondrio;

Pasolini conte Pietro Desiderio, da Ravenna.

Nelle scienze giuridiche:

Brizzi Carlo, da Bologna.

Nella Facoltà medico-chirurgica:

Bertolotti Stefano, da Maiano (provincia di Udine);

Rizzati Aderito, da Me[illegible]

Nelle scienz[illegible]

Beretti Martino, da T[illegible]

Le Commissioni esam[illegible] inoltre che del felice risultato [illegible] fosse fatta onorevole menzione mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* a termini dell'art. 68 del regolamento universitario approvato col R. decreto 14 settembre 1862.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Prima pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 5722 in data 31 marzo 1865 rappresentante un deposito di lire 3,000 per premio d'assoldamento intestato a Goria Michele Battista fu felice del 7° reggimento fanteria.

Torino, li 23 giugno 1866.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *Per l'Amministratore Centrale*
GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Napoli, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente che sarà ripetuta ad intervallo di 10 giorni e resterà di pieno diritto annullato il mandato precedente.

Mandato n° 947 del 21 agosto 1865 per L. 298, 94 intestato al direttore delle tasse e del demanio di Salerno per pagamento nell'interesse della Cassa ecclesiastica succeduta al Monastero della Purità dei Pagani.

Torino, li 12 giugno 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GRINELLI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con reale decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento dei recapiti sottodesignati spediti dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resteranno di pieno diritto annullati i recapiti precedenti.

Cartella n° 26358 in data 8 giugno 1863 per L. 240; polizza n° 16 in data 23 ottobre 1863 per L. 1200; intestate amendue a Feliziani Luigi fu Domenico per depositi dal medesimo fatti a cauzione del trasporto dei generi di privativa nazionale nelle Marche.

Torino, li 25 aprile 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Times* del 26 ha un lungo articolo intorno alla nostra battaglia del 24, da cui togliamo i seguenti brani.

Gl'Italiani fecero mostra di grande valore ed eroismo, e senza dubbio si acquistarono grande onore. Avanzarsi traversando il Mincio, proprio nel cuore del quadrilatero è tale una impresa che nissun'altra armata europea, in circostanze consimili si sarebbe avventurata a fare....

Ma benchè gl'Italiani avessero una dura giornata, non avranno pugnato invano. L'essere scesi in campo, in mezzo ad eventualità così terribili, ispirerà loro fiducia per l'avvenire, ed aumenterà la loro estimazione nel mondo.

Dacchè è avvenuto così, è bene che gl'Italiani abbiano avuto questo battesimo di sangue.

PRUSSIA. — Il *Journal des Débats* pubblica il seguente dispaccio del conte Bismark agli agenti diplomatici della Prussia presso le Corti estere:

« Berlino, 22 giugno 1866.

« Signore,

« Al momento in cui cominciano ad avverarsi le conseguenze fatali del voto del 14 giugno credo dover ritornare su questa seduta, e richiamare la vostra attenzione sopra un fatto che prova meglio d'ogni altra cosa il grado di degenerazione nel quale erano cadute le istituzioni federali.

« Fra i voti che si sono pronunziati in favore della mobilizzazione proposta dall'Austria si trova quello della 16° Curia composta di sei piccoli Stati. Fra questi ultimi, tre cioè Lippe, Valdeck, e Reuss-Schleitz aveano ordinato al rappresentante la Curia di votare contro la proposta; il quarto, Schaumbourg-Lippe, dietro una comunicazione officiale del governo del principe, si astenne dal votare; il solo Lichtenstein, con una popolazione di 6 mila anime, avea date le sue istruzioni a favore dell'Austria; e Reuss-Greitz il cui voto non è stato anco[illegible] verificato.

« Ma ad ogni caso la maggio[illegible]anza della Curia stava pel rifiuto della proposta austriaca.

« Malgrado questa evidenza [illegible] voto della Curia, per l'organo del si[illegible]auss, inviato del principe di [illegible]amente rap[illegible] ufficialmente [illegible] è una falsa [illegible]eterminare la riso[illegible] giorno 14.

« Se questo falso non fosse stato commesso la Dieta si sarebbe trovata scissa in due campi uguali; 8 voti contro 8, e dai partigiani dell'Austria si avrebbe dovuto dedurre tutto al più il voto che danno il Brunswick ed il Nassau in comune, visto che questi due governi hanno votato l'uno contro l'altro; il Brunswick contro il Nassau a favore dell'Austria.

« Il fatto che ho indicato, signore, le permetterà di illuminare il Governo circa ai mezzi che sono stati impiegati per falsare la decisione federale su di una proposta in se stessa illegale.

« I fatti contribuiscono a spiegare la decadenza nella quale da lungo tempo lo spirito di parte, gli intrighi e la corruzione hanno fatto cadere le istituzioni federali; essi troppo giustificano il discredito nel quale si trova l'organo supremo della comunanza tedesca.

« Ella vorrà, signore, portare a cognizione del governo presso del quale ella è accreditata i fatti accennati in questo dispaccio, ed io colgo l'occasione, ecc. ecc.

« BISMARK. »

— Il *Times* ha da Görlitz, 21 giugno:

L'impeto dei Prussiani in Sassonia è stata una gran fortuna militare. Ha dato il vantaggio al principe Federico Carlo di potere assalire gli Austriaci quando usciranno dalle gole delle montagne, anzichè essere costretti a batterli in aperta campagna, come sarebbe avvenuto se avessero occupato il regno.

Gli effetti della guerra già si vedono nelle ferrovie, fili telegrafici e ponti. Tre bei ponti sono stati già distrutti. Il ponte di legno sull'Elba, a Riesa, fu arso dai Sassoni il giorno prima che i Prussiani entrassero nel loro territorio. Il ponte di Pietra di Meissen fu fatto saltare dai Sassoni nella ritirata. Nell'alta Slesia gli Austriaci hanno distrutto il ponte di Myslowitz, e quello di Oderberg è minato.

Le autorità militari prussiane hanno cercato di far sentire il meno che sia possibile i danni del presente stato di cose agli abitanti dei paesi ove stanno acquartierate le truppe.

I Prussiani hanno tenuto dietro con molta attenzione alla grande lotta americana. L'organizzazione dell'esercito mostra che i loro amministratori hanno notato accuratamente tutti i risultati della scienza moderna e della civiltà avanzata che la guerra tra i Federali ed i Confederati evocò al servizio dell'arte micidiale. Gli ordini e i rapporti non si mandano più con gli aiutanti di campo, ma si spediscono con grandissima celerità da corpo a corpo lungo i fili del telegrafo. Ad ogni quartier generale è annessa una divisione del telegrafo da campo.

Stasera ricevemmo la notizia che il porto di Brema è stato occupato dalle barche cannoniere prussiane.

La Prussia è sul punto di fare una leva di 40 mila uomini nell'Holstein e si dice che ha chiamato i contingenti del Mecklemburgo Schwerin e Strelitz. Lo che insieme all'esercito dell'Annover porrà tutti i combattenti della Germania del nord tra le file prussiane.

— Il *Times* ha da Berlino 23 giugno:

Essendo ora tutta la Germania del nord alla mercè di questo Governo, è stata mandata agli Stati che votarono per lui a Francoforte una nota circolare, che chiede se vogliono aiutare la proposta della riforma federale fatta dal conte Bismark. E come arra delle loro buone intenzioni sono invitati a mettere le forze loro sotto il comando prussiano, richiamare i loro rappresentanti dalla Dieta, e mandare dei commissari a Berlino per preparare la convenzione di un Parlamento comune. Pare che i vari principati che ricevettero l'invito indugiano a rispondere per vedere che piega pigliano le cose, ma a meno che la Prussia non sia prostrata, saranno costretti a porre la loro antica indipendenza a disposizione della più giovane e più aspirante tra le potenze germaniche.

GERMANIA. — La *Neue Hannov. Zeit.* del 20 pubblica nella sua parte ufficiale il seguente decreto del generale Falkenstein:

Assumo da oggi il governo del Regno di Annover; per conseguenza le diverse amministrazioni non riceveranno, e non eseguiranno che quanto verrà ordinato da me, o dal mio commissario civile barone d'Hardenberg.

Perciò decido:

Che sono licenziati i vecchi ministri annoveresi, eccettuato soltanto il ministro della Casa Reale;

Che resta sospeso il Ministero della guerra;

Che gli affari del Ministero degli esteri saranno affidati al consigliere di legazione Adolfo Hartmann;

Del Ministero dell'interno al segretario generale Heinriks;

Del Ministero dei culti al segretario generale consigliere intimo Bruel;

Del Ministero delle finanze, del commercio e della giustizia al segretario generale del Consiglio dei ministri de Seedbach;

L'amministrazione in tutti questi rami continuerà giusta le leggi e decreti annoveresi e tutti i funzionari resteranno al loro posto;

Gli stipendi, pensioni e sussidii saranno pagati come in passato;

Tutti i delitti contro le leggi del paese saranno giudicati dalle autorità nella sfera della loro competenza;

Fuori di là a cominciare da oggi entra in vigore la giustizia militare straordinaria prevista dalle leggi prussiane contro tutti gli abitanti del Regno e contro i forestieri ivi dimoranti, quando questi con atti di tradimento mettano in pericolo le truppe prussiane.

Annover, 19 giugno 1866.

Il comandante generale
DE FALKENSTEIN.

— Si legge nella *Gazzetta prov. di Slesia:*

Il principe reale si è portato oggi col suo stato maggiore a Ottmachau dove salì sulla torre del castello per osservare i movimenti delle colonne prussiane verso la frontiera austriaca.

Il principe reale ha pubblicato il seguente ordine del giorno:

« Soldati del secondo corpo d'armata, voi avete inteso le parole del nostro re, e capo.

« Gli sforzi di S. M. per conservare alla nazione la pace andarono falliti.

« Col cuore lacerato, ma forte per la fiducia riposta nella devozione e nel valore del suo esercito il re è deciso a combattere per l'onore e per la indipendenza della Prussia, e per la possente riorganizzazione della Germania.

« Messo alla vostra testa per la grazia e per la fiducia di mio reale padre, io sono superbo di potere esporre, come il primo servitore del nostro re, insieme con voi la mia vita, il mio sangue, tutto quanto ho di più sacro a profitto della patria.

« Soldati! Per la prima volta dopo cinquant'anni, il nostro esercito si trova in faccia ad un nemico degno di lui.

« Fidate nella vostra forza, e nelle vostre armi eccellenti e provate, e pensate che si tratta di vincere lo stesso nemico, che altre volta il nostro più grande re ha battuto con un piccolo esercito.

« Ed ora avanti! col vecchio grido dei Prussiani « Con Dio pel re e per la patria! »

« Dal Quartier generale di Niesse il 20 giugno:

« *Il comandante in capo del 2° esercito*
« FEDERICO GUGLIELMO
« principe reale, generale di fanteria, e
« governatore militare della provincia
« della Slesia. »

— Togliamo da una corrispondenza da Francoforte al *Journal des Débats* quanto segue:

Senza sprezzare le truppe dei piccoli stati coalizzati coll'Austria si può dire che la composizione di un'armata federale, che la riunione e la fusione dei contingenti, che l'unità stessa del comando di queste forze diverse non saranno l'opra di un giorno.

Abbisognerà pur qualche tempo perchè questi pacifici reggimenti si riabbiano da quella specie di sbalordimento che loro cagionò l'improvviso passaggio dalla pace alla guerra.

Intanto la città di Francoforte è in preda a vive emozioni:

..... Si conoscono gli interessi materiali, che, senza contare quelli della Confederazione, legano la borsa di Francoforte all'Austria.

Così i dispacci si avvicendano annunziando sempre un nuovo disastro toccato alle armi della Prussia in Sassonia e nella Slesia, ma al dimani i trionfi della vigilia non vengono confermati.

..... Ieri si dovette quasi duplicare il numero delle vetture pel treno *express*, per Parigi.

Molti non hanno sentito troppo volentieri che i Prussiani appena entrati nell'Annover ed in Sassonia avessero chiamata ed incorporata la landwehr di quei due paesi, e quantunque la notizia sia stata smentita, pure la sola idea di poter essere costretti a servire sotto la bandiera del conte Bismark basta per far decidere più d'un patriotta di Francoforte ad emigrare verso la Borsa di Parigi.

— Il *Dresd. Journ.* pubblica un decreto a tutte le autorità del paese per avvertirle che in forza di una convenzione conchiusa col commissario civile prussiano, le truppe prussiane non sequestreranno più le casse sassoni, come accadde in qualche parte della Sassonia.

A partire dal 21 giugno le autorità sassoni potranno disporre liberamente dei fondi pubblici, e sono invitate a mandare senza ritardo al governo tutte le ricevute state rilasciate dai comandanti prussiani per le somme prese, e continuare come per l'addietro ad incassare i fondi pubblici, e le loro altre funzioni, ed a fare pervenire al più presto possibile alla Cassa centrale della Sassonia tutte le somme che incasseranno.

PAESI BASSI. — Si scrive dalla Aja 24, all'*Indép. Belge*:

Anche la Baviera ha dimandato al governo dei Paesi Bassi che volesse incaricare i suoi agenti diplomatici a Berlino della protezione dei sudditi annoveresi in Prussia.

Il governo neerlandese si è tanto più affrettato ad aderire a questa dimanda; come lo aveva fatto per l'Austria; che egli vede in quest'atto un tacito riconoscimento del principio di quella stretta neutralità che egli si propone di seguire negli attuali avvenimenti in Germania.

GRECIA. — Si scrive da Atene, 7, al *Constitutionnel*:

Il signor Provelegios ministro dell'interno, ed uno dei capi del Ministero attuale ha date le dimissioni. La sua carica è stata offerta a vari uomini politici, che l'hanno rifiutata; infine il signor Rufos ministro della pubblica istruzione si è incaricato del Ministero dell'interno, ed il signor Antonia prefetto di Corfù ha accettato il portafoglio della pubblica istruzione.

Abbiamo anche notizie della malaugurata spedizione comandata da Leonida Bulgaris.

Sbarcato nel golfo di Cassandra alla testa di poche truppe s'era avanzato sul territorio turco sino a Egrita, dove preso dai Turchi venne condotto a Salonico per essere certamente trasportato di là a Costantinopoli

SPAGNA. — Si legge nell'*Irurac Bat* del 24 giugno:

Ieri sera alle 7 con treno speciale è partito il reggimento di fanteria che era di guarnigione a Toledo; non sappiamo per qual destinazione.

Corre voce che vada a Barcellona.

Il battaglione di cacciatori di stazione a San Sebastiano deve partire per Valladolid.

— Leggiamo nel *Norte di Castilia* il proclama del capitano generale della Vecchia Castiglia, che proclama la stato d'assedio in quel distretto militare:

Proclama:

« Don Giosuè Orozio y Zuniga luogotenente generale degli eserciti nazionali e capitano generale di questo distretto:

« Avendo il governatore civile di questa provincia con suo comunicato in data d'oggi rassegnati nelle mie mani i poteri dei quali egli era rivestito, ed usando delle prerogative che in queste occasioni mi vengono conferite dalle leggi, ordino e comando quanto segue:

« Art. 1. La città ed il territorio che comprende il distretto militare della Vecchia Castiglia sono dichiarati in istato d'assedio.

« Art. 2. In forza di questa disposizione gli individui colpevoli dei delitti di ribellione, sedizione ed altri compresi nella stessa categoria saranno giudicati da un Consiglio di guerra ordinario.

« Art. 3. Le autorità civili ed i tribunali continueranno ad esercitare le loro funzioni per tutto ciò che riguarda gli affari ordinari ed i delitti non indicati nel presente proclama.

« Dato a Valladolid, il 22 giugno 1866.

« GIOSUÈ OROZIO »

— Il *Diario* di Barcellona pubblica le seguenti notizie:

Sua Eccellenza il capitano generale ricevette i seguenti telegrammi:

« Capitaneria generale di Catalogna.

« Il ministro della guerra ai capitani generali dei distretti, al comandante generale di Ceuta, ed alla divisione di Burgos:

« Questa mattina alle ore cinque un reggimento di cavalleria ed uno d'artiglieria a piedi che erano qui di guarnigione appoggiati da poco popolo, si sono rivoltati.

« Il marchese de Duero, il duca de La Torre ed io alla testa delle truppe rimaste fedeli abbiamo attaccati gli insorti su tutti i punti, e dopo una resistenza assai viva li abbiamo sforzati ad arrendersi a discrezione.

« Le truppe rimaste fedeli hanno gareggiato per devozione e per coraggio.

« Nissun capo, e nissun ufficiale ha preso parte alla sollevazione.

« *Il brigadiere capo*
« MIGUEL DE LA PUENTE. »

Il ministro della marina con telegramma spedito alle ore tre di questa sera manda quanto segue al capitano generale di questo distretto:

« La divisione di cavalleria e di artiglieria d'Alcala è entrata in città al grido di *Viva la Regina*. »

« Tutte le truppe di guarnigione sono piene d'entusiasmo.

« L'ordine è ristabilito, e sono prese tutte le disposizioni perchè il rigore inesorabile della legge colpisca prontamente i colpevoli.

« La provincia è pienamente tranquilla.

Un telegramma mandato a ore 7.55 di sera il ministro della guerra fa sapere quanto segue al capitano generale di questo distretto:

« Giusta le informazioni arrivate sinora, la penisola è tutta tranquilla.

« Il movimento rivoluzionario è del tutto spento e terminato.

« Le truppe hanno dato prove di un sangue freddo e di un valore ammirabile. »

STATI UNITI. — Il *Morning Post* ha le seguenti notizie da Nuova-York 16 giugno:

I Feniani hanno quasi tutti lasciata la frontiera. Due mila lasciarono ieri Buffalo, e quelli che rimangono addietro sono arrestati per ordine del generale Meade, e rimandati alle loro case.

È stato anche ordinato alle truppe federali di ritornare dalla frontiera ai loro quartieri.

Si dice che le autorità del Canadà temono un'altra incursione nelle vicinanze del forte Eriè.

Giacomo Stephens tornò ieri da Richmond a Washington.

Fra le corrispondenze diplomatiche depositate al Congresso vi è una nota indirizzata dal conte Mensdorff, il 30 maggio, al ministro americano a Vienna, che lo informa essere stati presi i provvedimenti necessari per sospendere la partenza dei nuovi volontari per il Messico.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Galleria degli Uffizi venne ampliata mediante l'annessione del lungo corridore che cavalcando l'Arno mette al Palazzo Pitti.

Leggesi a questo proposito nella *Nazione*:

Già da molto tempo lamentavasi con ragione che la collezione di circa 28,000 disegni originali degli antichi maestri esistente nella Galleria degli Uffizi non potesse essere esposta al pubblico, e sebbene piccola porzione dei medesimi fosse ultimamente collocata in tre stanze, pure la bellezza di quei disegni, che rivelano i primi pensieri dei sommi artisti e che servirono poi all'esecuzione delle opere che arricchiscono tutti i musei dell'Europa, faceva sempre più sentire quanto utile all'arte e quanto necessario si fosse che la maggior parte di essi venisse resa pubblica.

Penetrato da questa necessità l'attuale direttore delle Gallerie cavalier Gotti si propose di porre in uso a quest'effetto il lungo e bene illuminato corridore che congiunge la Galleria degli Uffizi a quella di Palazzo Pitti. Postosi all'opera coadiuvato generosamente dal Ministero della Real Casa egli potè in breve ridurre in ottimo stato quel corridore che serviva in gran parte ad uso di magazzino e restauratoio, potè collocarvi circa 2000 dei migliori disegni.

Prendendo poi in considerazione quanto danno risentissero i celebri arazzi medicei, che in numero di circa 600 si tenevano racchiusi nei magazzini, ottenne che ne venisse esposta una parte nello stesso corridore.

Terminato così l'addobbo di questa Galleria venne ieri aperta al pubblico, e noi potemmo con grande soddisfazione ammirare i disegni in bell'ordine cronologico disposti alle pareti e in vetrine, e figurarvi fra gli altri non pochi dei 12,461 disegni che il professor Santarelli offriva in dono alla pinacoteca di Firenze.

Sebbene all'ingresso di questa nuova Galleria si vegga tuttora il Museo etrusco, che forma uno stacco troppo sensibile con i disegni e le altre opere d'arte della Galleria degli Uffizi, crediamo sapere che fra breve esso sarà traslocato in altro locale della Galleria stessa e quella parte di corridore verrà destinata a mettere in mostra la ricchissima collezione delle stampe antiche ascendente a oltre 12,000, fra le quali le rarissime di Marco Antonio, Rembrandt e Alberto Durer.

Proseguendo nel corridore, dopo vari ritratti medicei, vedesi il *Trionfo di Galatea*, bellissimo quadro dipinto da Luca Giordano, che la marchesa Eleonora De Pazzi, depositava or non è molto nella Galleria.

Trovansi quindi collocati in bell'ordine sopra a 100 arazzi, e fra gli altri una Deposizione di Croce sul disegno di Michelangiolo, due stupendi sul disegno del Cigoli, diversi dello Stradano e di Detroy e quelli finalmente più antichi del 1568 rappresentanti le caccie di Enrico IV.

Salendo finalmente altra parte del corridore che fiancheggia il giardino di Boboli abbiamo veduto non pochi bozzetti degli antichi maestri, e la collezione dei disegni di animali eseguita circa il 1600 per il gabinetto d'Istoria Naturale, pregiato lavoro all'acquerello di Bartolomeo Ligozzi.

Oltre il merito grande di avere esposto in luce tante ricchezze alla maggior parte di noi ignote, un altro vantaggio ben rilevante ci sembra ottenuto con l'apertura di quel corridore al pubblico, dandosi così agio ai visitatori delle nostre Gallerie di condursi da una pinacoteca all'altra senza disagio e formando così una sola delle due Gallerie.

Dobbiamo perciò tributare i meritati encomi alla Direzione delle RR. Gallerie essendo con rara costanza riuscita a vincere non poche difficoltà e avendo provveduto alla montatura di questo locale con scarsi mezzi; che se non ebbe occasione di potere ornare quel corridore come si conveniva compensò tale mancanza con la bellezza degli oggetti che vi poneva in mostra.

— Il Comitato internazionale di soccorso per i feriti in guerra, residente a Ginevra, comunica al Comitato fiorentino quanto segue:

« Si è costituito a Padova, sotto la presidenza del signor dottor Antonio Del Bon un Comitato di soccorso con altrettanti Comitati ausiliari a Rovigo, Vicenza, Bassano e Mestre, e coll'autorizzazione del Governo austriaco. »

I Comitati italiani sono avvertiti di questo fatto. — Tutti i giornali sono pregati di riprodurre il presente avviso.

Firenze, 28 giugno 1866.

Il segretario
G. CORSINI.

— Ci scrivono:

Sopra proposta del sindaco Zeffirino Urbani il Consiglio comunale di Sirolo (Ancona), ha deliberato ad unanimità in sessione ordinaria, tornata del 30 maggio scorso, a favore dei militari di leva e dei volontari che prendono parte alla guerra dell'indipendenza le seguenti premiazioni:

Lire dieci ad ogni milite chiamato in servizio.

Lire dugento a qualunque militare che per atto di coraggio si rendesse meritevole della decorazione al valore militare.

Un sussidio a qualsiasi militare che per causa di guerra tornasse inabile al lavoro.

Un sussidio a tutte le famiglie povere che disgraziatamente perdessero un individuo per le vicende della guerra.

Quali sussidi, già decretati in massima, verranno per la misura stabiliti dal Consiglio dopo conosciuta l'entità dei danni della guerra, proporzionatamente alle premiazioni assegnate per gli atti di valore.

— Le Società filodrammatiche riunite di Genova versarono un acconto di lire 1,000 prodotto dalle recite che vanno facendosi nel teatro Andrea Doria di quella città a benefizio delle famiglie dei combattenti.

Il Capitolo della metropolitana di Genova ha dato per lo stesso scopo lire 200.

— A Barra (Napoli) si è costituito un comitato che provvederà alla distribuzione dei sussidii per le famiglie povere dei soldati chiamati sotto le armi.

A tale scopo quei cittadini si sono tassati di un assegno mensile, finchè durerà il bisogno di quelle famiglie.

— Il Consiglio comunale di Ottobiano (Lomellina) stanziò la somma di lire 400 per le famiglie povere dei contingenti.

— Il Consiglio comunale di Riva di Chieri (Torino) in seduta 27 maggio ultimo scorso deliberava di accordare per intanto un sussidio di L. 300 alle famiglie povere dei contingenti militari testè chiamati sotto le armi, e contemporaneamente incaricava la Giunta di formare un Comitato di beneficenza per dirigere le distribuzioni dei soccorsi, e curare il loro interesse coll'aprire una sottoscrizione pubblica perchè tutti i privati potessero concorrere in tale filantropica opera.

Il Comitato di beneficenza degnamente presieduto dall'esimio signor avv. Lodovico Coppa pretore mandamentale con energico proclama fece appello ai privati pel loro concorso alla patriottica opera, dai quali unitamente alle corporazioni pie e laicali religiose, il sussidio di L. 300 accordato dal comune veniva tosto abbondantemente quadruplicato.

Volle anche il Comitato provvedere per li feriti nell'imminente guerra d'itala indipendenza, per cui creavasi un Comitato femminile pella raccolta di tela onde confezionare filaccie e bende, dove in brevissimo periodo venne collettata una buona quantità di tela, che per cura del gentile Comitato le filaccie e bende saranno fra breve formate, e dirette alla loro destinazione.

— Il municipio di Vische (Ivrea), nella tornata primaverile testè scorsa, ha deliberato di erogare la somma di L. 200, già destinate per la solennizzazione della festa dello Statuto, in soccorso alle famiglie dei militari di detto luogo stati richiamati sotto le armi, ed inoltre di assegnare un premio di L. 200 a quel militare vischese, che nell'imminente guerra otterrà la medaglia d'oro, e L. 100 a quell'altro che sarà fregiato di quella d'argento.

— La Società operaia d'Empoli (San Miniato) deliberò quanto segue:

Considerando esser dovere di ogni ascritto ad una Società di mutuo soccorso il prestare aiuto e soccorso al confratello che per giusta causa si trovi nella sventurata condizione di esser ridotto inabile al lavoro;

Considerando che l'inabilitazione sofferta nella guerra dell'indipendenza della propria patria, ha una causa santissima;

1° Ogni socio, volontario o soldato, il quale per ferite o mutilazioni riportate nella prossima guerra rimanesse permanentemente inabile al lavoro proficuo avrà una prestazione annua di lire 150 e sarà esonerato dal contributo settimanale.

Considerando poi che il cittadino il quale impugna le armi in pro della patria compie l'opera più grande e più meritoria che sia dato all'uomo su questa terra:

2° Sarà iscritto nell'albo dei benemeriti ed esonerato dal settimanale contributo quel socio che s'impadronirà d'una bandiera nemica o guadagnerà la medaglia al valor militare.

3° I nomi dei soci, volontari o soldati, saranno iscritti ad onore in un albo a parte che rimarrà affisso perpetuamente nell'uffizio sociale.

4° Saranno considerati come soci, e ne godranno i diritti senza averne gli oneri il padre, la madre e la moglie (durante lo stato vedovile) del socio che avrà perduto la vita sul campo di battaglia. — I figli e le figlie dai 5 ai 15 anni avranno in caso di malattia la metà del sussidio accordato agli altri soci. La vedova però che avrà figli inferiori ai cinque anni godrà di una prestazione mensile di lire 5 se avrà un figlio, di lire 8 se due, di lire 10 se tre o più fino all'età di cinque anni di ciascuno dei figli medesimi.

5° Qualora le disposizioni indicate nei paragrafi 1 e 4 riuscissero troppo gravose alla cassa sociale, ora per allora la Società delibera che sarà imposta una sopratassa proporzionata al bisogno, e per il tempo che verrà a quell'epoca stabilito.

— Il Consiglio comunale di Castelnuovo di Val di Cecina (Volterra) nell'adunanza del dì 11 maggio deliberò ad unanimità di dare una gratificazione di lire 200 a quel soldato del proprio comune appartenente all'esercito regolare o volontario che riporterà la medaglia al valor militare.

— Il Consiglio comunale di Foligno con deliberazione 29 maggio:

1° Ha facoltizzato la Giunta comunale di somministrare sussidi ai volontari che partendo per arruolarsi nelle file di Garibaldi mancano di mezzi, ed a qualche famiglia povera a cui i suddetti appartengono, assegnando a tal uopo un fondo di lire 3,000.

2° Ha stabilito un premio di lire 2,000 a chi saprà impadronirsi di una bandiera nemica, estensibile detto premio, nel caso che quegli soccombesse nel campo, ai suoi eredi.

3° Un premio di lire 1,000 a chi riporterà la medaglia d'oro al valore militare, e di lire 500 a chi la riporterà d'argento.

4° Una pensione vitalizia di lire 100 ai genitori od alla moglie e figli di quel milite fulignate che morrà sul campo di battaglia, o per ferite riportate, semprechè la vedova non passi a seconde nozze ed i figli non abbiano raggiunto gli anni 21. La detta pensione spetterà egualmente al mutilato vita sua durante.

Ha infine stabilito che le disposizioni suddette di cui ai numeri 3 e 4 si estendano anche a quei militi mobilizzati del paese che si trovassero a combattere contro il brigantaggio.

— Il Consiglio comunale di Ficulle (Orvieto) con atto 27 maggio fissò una gratificazione di lire 100 a chi fra quei comunisti combattendo a favore dell'Italia nella prossima guerra riporterà maggior onore.

— Dal Consiglio comunale di Pozzo-Alto (Pesaro) si destinò il fondo stanziato per la festa dello Statuto a beneficio delle famiglie povere dei soldati del comune accorsi sotto le armi, e si stabilì il premio di lire 100 a favore del soldato che otterrà la medaglia d'oro al valor militare.

— Il Consiglio comunale di Saluggia (Vercelli) ha stanziato per ora a beneficio delle famiglie povere dei contingenti le lire 200 che sono stabilite in bilancio per la festa dello Statuto e per quella del paese.

Un Comitato poi, costituitosi sotto la presidenza del sindaco, ha già raccolto una buona somma di danaro che prese a distribuire in questo modo: 8 lire mensuali ai poveri di 1° ordine, 6 a quelli di 2° e 4 a quelli di 3° ordine.

— Il Consiglio comunale di Castelnovo Rangone (Modena) deliberava il 29 maggio ultimo all'unanimità:

Di approvare la proposta fatta dal sindaco alla Giunta, e da questa votata, unanimemente, con suo verbale del 26 mese suddetto, di accordare cioè qualche sussidio alle famiglie povere de' contingenti richiamati sotto le armi, delle guardie nazionali che ponno essere mobilizzate, e de' volontari del comune che andranno a combattere le guerre per la indipendenza ed unità d'Italia proponendo li seguenti premi:

1° Lire 100 a chiunque di essi per valor militare avesse ottenuto la medaglia d'argento.

2° Lire 200 a chi fosse decorato della medaglia d'oro.

3° Lire 300 a sollievo delle famiglie che fossero per risentire danno sensibile pel richiamo sotto le armi degli individui stati chiamati.

— La Fratellanza Artigiana d'Italia, comune artigiano di Firenze, nell'adunanza del maestrato del dì 17 giugno 1866 ha preso la seguente deliberazione;

Vista la domanda avanzata da alcune egregie consorelle della Fratellanza Artigiana di costituirsi in comitato per raccogliere oblazioni sì in danaro che in oggetti per repartirli in dono ai soci della Società stessa che volontari o soldati prenderanno parte nella guerra nazionale, onde rendere ad essi men duri i disagi del campo;

Considerando che il nobile affetto di umanità, di libertà e di patria, che ispira le consorelle artigiane avrà intera adesione da ogni cittadino italiano che voglia di fatti la libertà d'Italia;

Il maestrato, con pieno plauso approva la formazione del detto Comitato e stanzia la somma di L. 100.

Quindi il maestrato stesso stanzia L. 172 a vantaggio degli Ospizi Marini; L. 100 a vantaggio del Comitato istituito dal municipio di Firenze pel soccorso alle famiglie dei soldati o volontari, e guardie nazionali mobilizzate; e L. 100 a vantaggio del Comitato internazionale di soccorso ai feriti e malati in guerra, assumendo perciò la Fratellanza Artigiana, come ente morale, il diritto di socio permanente del Comitato stesso.

— Deliberazione presa dal comune di Castel d'Agogna (Lomellina) a favore delle famiglie dei contingenti e dei soldati appartenenti al comune:

1° Venne assegnato un premio di L. 150 a quel soldato che otterrà la medeglia d'oro al valore militare, L. 100 a quello che otterrà la medaglia d'argento, e L. 50 a quello che avrà ottenuto una menzione onorevole;

2° Al soldato, appartenente a famiglia povera, che restasse, per ferite ricevute, inabile al lavoro, vennero assegnate L. 50 annue per anni quattro;

3° Se qualche soldato restasse morto sul campo di battaglia, la sua famiglia avrà dal comune per quattro anni L. 60 annue;

4° Verrà dal comune, in pendenza della guerra, distribuito alle famiglie dei soldati del comune un sussidio mensile da L. 5 sino a L. 15, a seconda del bisogno di ciascuna famiglia.

— La Camera di commercio di Genova ha assegnata la somma di lire 1,000 per essere erogata in soccorso alle famiglie povere dei soldati chiamati straordinariamente sotto le armi.

— Nella adunanza tenuta il 27 maggio dal Consiglio comunale d'Inverigo (Como) il consigliere avv. Pavesi disponeva lire 100 pel milite di quel comune che avesse ottenuto nelle prossime battaglie la medaglia d'argento al valor militare e nel caso che nessuno si fosse reso di ciò meritevole, tale somma verrebbe erogata a pro di quella famiglia che avesse perduto il proprio genitore o si fosse reso per ferite incapace al lavoro. Imitando il Consiglio tale iniziativa, deliberava ad unanimità fosse disposto una somma e domandato alla Giunta municipale di sussidiare le famiglie povere dei combattenti in quella misura che trovasse opportuno; nonchè di inviare dopo il primo fatto d'armi un ricordo a tutti i militi dello stesso comune.

— A Sessa di Gaeta, per cura di quel municipio, furono il dì dello Statuto dati dei soccorsi, da lire 20 fino a lire 2 50, ai parenti dei richiamati sotto le bandiere — Ai poverelli poi si distribuirono 500 pani — nè alle altre famiglie bisognose mancarono le elargizioni della pubblica beneficenza.

Lo stesso municipio stabilì un premio di lire 5,000 per quel soldato o volontario sessano che pianterà su di una fortezza nemica la nostra bandiera — di lire 2,000 a chi toglierà un'insegna nemica — di lire 200 per tutti coloro che saranno creduti degni della medaglia dal valor militare — di lire 300 alle vedove o madri vedove od orfani dei morti in battaglia.

Inoltre fu deliberata una pensione di lire 200 annue ai militi od ai reduci inabili al lavoro — non che lire 425 per soccorsi alle famiglie povere dei richiamati sotto le armi.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.
UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 18 *al* 23 *giugno* 1866.

Lettere: — Acheanen Juan, Messina — Frecome I. E., Roma.

Stampe: — Antonini e Diez Paolo, Montevideo — (n° 2) Bosio Giovanni, Pinasca — Bechi Luigi, Bari — Bocchi Bianchi Angelo, Sorano — Beux Daniele, Pieve di Cento — Bigword miss Holmes, Dublin — Betto G. F., New York city — Carobbio Luigi, Bolzare — Cottani Fanny, Milano — Colombati Antonio, Loreto — Demarchi Virginio, Lugano — Ede Josephine, Kissingen — Farmar miss, Newland — Foldi Carlo, Lugano — Gamble B., Londra — Gancia Angelo, Chivasso — Lorenzini Lorenzo, Fitto di Cecina — Rota Pietro Vescovo, Torino — Redazione *Giornale di Gand*, Gand — Scagliola Giuseppe, Madrid — Sonbeyran Gabriele, Torino — Salvadori Ilario, Monopoli — Sambalino Tebaldo, Rugo — Vigetti Francesco, Costantinopoli.

TELEGRAFI

Il giorno 23 del corrente mese venne ristabilita la comunicazione telegrafica sottomarina fra la Sardegna e la Sicilia, e il 26 pure del corrente fu immerso un nuovo cordone sottomarino nello stretto di Bonifacio, così che sono ora aperte due vie di comunicazione telegrafica colla Sardegna.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Le nostre truppe vanno prendendo posizione sull'Oglio. Le marcie procedono con ordine grandissimo. Lo spirito delle truppe è eccellente: la salute ottima. I dispersi rientrano di buon animo. I corpi austriaci non hanno tentato di passare il Mincio.

ULTIME NOTIZIE

Votarono indirizzi al Re la Deputazione provinciale di Ferrara e i Municipii di Petritoli (Fermo) e Orsara-Danno-Irpina (Ariano).

Si legge nella *Patrie*:

Molti giornali esteri hanno annunziato che la Francia e l'Inghilterra avrebbero mandate le loro squadre d'osservazione nell'Adriatico e nel Mare del Nord.

Noi crediamo che nei nostri porti non si fa alcun armamento per tal fine.

— L'*Agenzia Havas* ha da Berlino 25:

In seguito alle false notizie sparse dall'Austria sui pretesi arruolamenti forzati che farebbe la Prussia in Boemia, il gabinetto di Berlino pensa di segnalare alle potenze europee quanto sia contrario al diritto delle genti un tale contegno, che tende a persuadere le popolazioni austriache che la guerra attuale sia una guerra di sterminio a loro danno.

— La *France* parlando delle forze dell'Austria impegnate nel combattimento del 24 dice:

L'esercito austriaco era forte di 2 corpi d'armata di 4 divisioni ciascheduno; totale 8 divisioni che si dice sieno state rinforzate e portate a 120 mila combattenti.

— La *Gazzetta di Francia* ha ricevuto dal Ministero dell'interno il seguente comunicato:

La *Gazzetta di Francia* nel suo numero del 24 giugno riproduce un articolo tolto dal *Mémorial Diplomatique* giusta il quale una Deputazione di persone ragguardevoli di Parigi sarebbe andata dal prefetto di Polizia a dimandare se nulla ostasse a che venisse organizzata una illuminazione spontanea nel caso che fosse ufficialmente confermata la notizia di una vittoria riportata dall'Austria.

Questa asserzione è compiutamente falsa.

— *Camera dei lords*, tornata del 26 corrente;

Il conte Russell si alza in mezzo ad un profondo silenzio.

Rendo conto del colloquio avuto con S. M. e co'membri del Ministero. Già esposi le ragioni che aveano indotto il Ministero a dare le dimissioni e i motivi per cui S. M. aveva dichiarato non accettarle. La Regina però accetta oggi le dimissioni dei ministri.

Da prima la Regina aveva giudicato atto impolitico recare in altre mani la direzione del governo, nello stato attuale degli affari esteri.

Il Ministero, dal canto suo, ha pensato che coloro che oggi occupano una posizione officiale erano astretti a realizzare la promessa fatta allorchè era primo ministro lord Palmerston e, non essendo quella compiuta, la dignità de' ministri era lesa.

— *Camera dei Comuni*, tornata del 26 giugno. La sala e le tribune sono affollatissime.

Il cancelliere dello Scacchiere annunciò che le dimissioni offerte già da una settimana erano state accettate. Sua Maestà pensa che nello stato presente degli affari nel continente è un momento veramente inopportuno per cambiare il Ministero; quindi Sua Maestà aveva indugiato ad accettare le demissioni. Ma udite le spiegazioni di Lord Russell in un colloquio avuto nel dopo pranzo di ieri a Windsor, la Regina aveva ceduto, e così gli attuali ministri restano in ufficio solo il tempo necessario per formare il nuovo Ministero. (*Times*.)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 27.

Credesi che le Camere saranno convocate pel 18 luglio.

Nel combattimento di Turnau i Prussiani ebbero due ufficiali morti, sette feriti, e 115 soldati fra morti e feriti.

Gli Austriaci perdettero 570 uomini.

Gli Annoveresi si spingono a marcia forzata verso Nordhausen. Sperasi di circondarli completamente fra breve.

Francoforte, 27.

Il principe Carlo di Baviera fu nominato comandante in capo delle truppe federali, sotto il comando supremo di Benedeck.

Verrà stabilito un piano comune di campagna.

Londra, 28.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un manifesto della regina, nel quale S. M. dichiara che l'Inghilterra si terrà neutrale nella guerra tra la Prussia e l'Austria.

Ieri ebbe luogo un *meeting* di 16,000 operai in favore del progetto di riforma.

Nei *clubs* furonvi dimostrazioni favorevoli a Gladstone e ostili a Derby.

I giornali pubblicano diverse combinazioni ministeriali con Derby primo ministro.

Parigi, 28.

Situazione della Banca. Aumento del numerario 22 1/5 milioni; portafoglio 18 1/5; anticipazioni 1 3/10; biglietti 3 1/5; tesoro 37 3/4. Diminuzione nei conti particolari 2 3/10.

Parigi, 28.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	27	28
Fondi francesi 3 0/0	63 80	63 55
Id. 4 1/2 0/0	92 —	92 50
Consolidati inglesi	87 1/4	86 7/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	41 —	40 30
Id. (fine mese)	40 95	40 30
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	471	460
Id. Italiano	—	—
Id. spagnuolo	235	220
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	80	70
Id. Lomb.-venete	300	290
Id. Austriache	320	310
Id. Romane	45	45
Obb. strade ferr. Romane	87	80
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Pest, 27.

Il clero ungherese ha ricusato di fare al governo un prestito di 20 milioni. Furono raccolte alcune sottoscrizioni individuali.

Gotha, 27.

L'avanguardia del generale Falkenstein, composta di 5,000 uomini, prese ieri d'assalto le alture di Nachhut presso Langensalza occupate degli Annoveresi, e si ritirò in buon ordine allorchè questi portarono nel combattimento tutto il loro corpo principale e tutta l'artiglieria.

I Prussiani perdettero due cannoni. Tuttavia gli Annoveresi dovettero ripiegare verso il Nord, domandando un altro armistizio che venne loro ricusato.

Gotha, 28.

Gli Annoveresi circondati dai Prussiani trattano di capitolare.

Reinerz, 28.

I Prussiani si sono avanzati verso Jaromierz (Boemia), prendendo 10 cannoni all'inimico.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

ARENA NAZIONALE, ore 6 — La drammatica Compagnia diretta da G. Gattinelli rappresenta: *Gli Ugonotti* — A ore 8: *I nostri intimi*.

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Ant. Papadopoli rappresenta: *La Santa Inquisizione* — A ore 8: *Carlo Magno*.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 8 — Rappresentazione della Compagnia equestre di G. Ciniselli.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e di Storia Naturale di Firenze.
Nel giorno 26 giugno 1866.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 753, 0	mm 752, 0	mm 752, 3
Termometro centigrado	25, 0	30, 0	21, 5
Umidità relativa	85, 0	40, 0	67, 0
Stato del cielo	nuvolo sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	N debole	N debole	O debole

Temperatura { Massima + 30,0 / Minima + 17,0 }

Minima nella notte del 27 giugno + 18,8

Alle ore 12 meridiane scossa d'aqua per la durata di circa 5 minuti, non misurabile.

SOCIETÀ ITALIANA
PER LE
STRADE FERRATE MERIDIONALI

Il Consiglio di amministrazione ha l'onore d'informare i portatori d'azioni liberate che le cedole d'interesse che sarà scaduto il 1° luglio saranno pagate fino dal detto giorno al cambio di 83 50, cioè nella somma di franchi 10 44 a Parigi presso il Credito Industriale e Commerciale ed a Londra dai signori Baring fratelli nella somma di 8 scellini e 2 pence.

Firenze, 28 giugno 1866. 1709

MUNICIPIO DELLA CITTÀ DI ALGHERO

MANIFESTO.

Il Consiglio comunale di Alghero avendo deliberato di scritturare al servizio di questo municipio un medico-veterinario, tanto per la visita giornaliera del bestiame da macello, quanto per qualunque altro servizio sanitario d'interesse pubblico o municipale;

S'invitano tutti quei veterinari che aspirassero a quest'ufficio, di prepentare a questa segreteria comunale le loro domande corredate dei titoli relativi entro il termine di mesi due decorrendi dal primo luglio prossimo venturo.

Per norma degli aspiranti a quest'ufficio si mette a loro conoscenza che lo stipendio fissato per tale ufficiale municipale è di lire 900 annue, restando all'esercente tutti i proventi che potrebbe procurargli l'esercizio della sua professione a pro dei privati.

Dato ad Alghero, dal palazzo comunale, li 20 giugno 1866.

Il sindaco
1708 **Griselli Simone.**

1699
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

Si avvertono i signori portatori di azioni non riscattate della Ferrovia da Torino a Susa, che la quota d'interesse ed il dividendo pel primo semestre 1866 vennero per ogni azione fissati come segue:

Interesse	L. 11 25
Dividendo	» 8 85
Totale	L. 20 10

I relativi pagamenti saranno effettuati, a cominciare dal 1° luglio 1866, dalla Cassa Centrale dell'esercizio (Stazione di Torino, Porta Nuova) sulla semplice presentazione dei tagliandi (*Coupons*).

Il Capo servizio della contabilità e controllo

AVVISO
per l'industria e l'agricoltura.

I sottoscritti signori **John Fowler e Comp.**, ingegneri maccanici a Leeds, in Inghilterra, costruttori di Macchine a vapore di ogni genere premiate con medaglie all'Esposizione di Londra nel 1862 e ad altre Esposizioni industriali d'Europa, rendono noto che hanno stabilita un'**Agenzia Generale d'Italia a Firenze**, per mezzo della quale provvedone e fanno *contratti speciali a cottimo* per macchine a vapore *fisse e mobili*, aratri, scaficatori, stirpatori e mietitori per campi, strettoi a vite, presse idrauliche per cotoni, stracci e per l'estrazione di olii, molini a grano di nuova invenzione producendo la farina affatto fredda, spulitori, battitori ed attrattori da grano, turbini ed altri motori idraulici, filande a cotone, lana e seta, sgranatoi da cotone, pompe centrifughe, macchine per disseccamento e irrigazione di terreni, e per qualsiasi altra industria e oggetto.

Gl'industriali ed agricoltori italiani sono invitati a considerare che se le macchine a vapore, per costose che fossero, non rendessero grandi guadagni a chi le adopera, non si costruirebbero a migliaia, nè sarebbero le *compagne fedeli* degli agricoltori ed industriali di due terzi dell'Europa.

Per maggiori informazioni e schiarimenti dirigersi personalmente o per *lettera affrancata* a Firenze presso

JOHN FOWLER E COMP.
Agenzia Generale d'Italia, n° 6, piano 1°
1697 via del Podere in Barbano.

AVVISO.

Il sottoscritto usciere presso il tribunale civile e correzionale di Livorno fa noto che ai termini degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura civile ha in questo infrascritto giorno affissa alla porta esterna del tribunale suddetto e consegnate all'uffizio del procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Livorno copie separate della citazione a richiesta del signor Giovanni Antonio Sanna, possidente e negoziante, deputato al Parlamento italiano, elettivamente domiciliato in Livorno, presso il dottore Antonio Mangini, Scali delle Farine, n° 9, 2° piano, il quale sarà rappresentato in giudizio dallo stesso dottor Antonio Mangini, suo procuratore legale, trasmesse dall'usciere sottoscritto ai signori Augusto Guillaume Charavel, tipografo domiciliato a Parigi, rue Paradis; Alfredo Dussard, fabbricante di ferro galvanizzato, domiciliato a Marsiglia, rue de Rome; Luigi Antonio Assereto, ex-commerciante domiciliato aux Chartreux; Pietro Dona, benestante, e per esso i di lui eredi minori, rappresentati dal console austriaco e residente a Marsiglia, rue Grignan;

Guillaume Lasarrige, sedicente liquidatario della Società Lasarrige frères, domiciliato a Apt (Vaucluse)

à comparire nel termine di giorni novanta, a forma dell'articolo 150 del predetto Codice davanti il tribunale civile di Livorno, per ivi sentirsi, in ordine alla legge *diffamari Codice De ingenuis manomissis*, assegnare un breve e perentorio termine, quale piacerà al tribunale di assegnare loro ad aver chiaramente e nettamente giustificato e provato le jattanze colle quali essi sostengono di avere un diritto, un interesse od un'azione qualunque esperibile sulla miniera di Montevecchio in Sardegna di cui fu concessionario il signor richiedente Sanna.

E detto termine invano decorso e dette giustificazioni non presentate, a sentirsi ora per allora imporre di fronte al richiedente perpetuo silenzio con la loro condanna nelle spese tutte del giudizio e senza pregiudizio dei danni e interessi che il richiedente signor Sanna si riserva di reclamare; con farsi e interporsi intorno a quanto sopra ogni più utile dichiarazione ed ogni efficace pronunzia che di giustizia come se qui ne fosse fatta formale istanza.

Livorno, a dì 26 giugno 1866.

1707 **Carlo Rovai**, usciere.

AVVISO.

È stata smarrita una cambiale, numero 3478 accettata il 26 settembre 1865 dal signor Ferdinando Orsucci a favore dei signori Bruggisser e C. della somma di lire trecento italiane, scadente a fine corrente giugno. Resta pertanto diffidato chiunque la rintracciasse essere state prese tutte le misure necessarie per annullarla e renderla di niun valore. 1706

AVVISO.

Giulia Biagioni e Pietro Matteini fanno nota la loro società di commercio per la rivendita di mercerie ed altro, in via dei Panzani di questa città di Firenze, in una bottega sottoposta allo stabile n° 4, a forma dell'atto 7 maggio prossimo passato, depositato in tribunale, ove è dichiarato che il secondo è socio d'industria e l'altra capitalista e gerente. 1705

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20

1703 SUNTO
della citazione del 18 giugno 1866.

La Direzione del Demanio e delle Tasse di Abruzzo Ultra 2°, rappresentata dal direttore sig. Giuseppe Gandolfi residente in Acquila, ed elettivamente in Avezzano in casa dell'avvocato signor Vincenzo Cerri;

Con atto del 18 giugno 1866, intimato dall'usciere Gabriele Terutta, ha fatto citare i signori Carlo Felice Barberini duca di Castelvecchio, coniugi Carlotta Barberini, e marchese Raffaele Casoli Del Drago, costui per la sola autorizzazione; Enrico Barberini e Francesco Barberini principe di Palestrina, tutti proprietari domiciliati e residenti in Roma, a comparire innanzi al tribunale civile di Avezzano tra 40 giorni, ad oggetto di riassumere la istanza interrotta per la morte della signora Maria Geltrude Pallavicini, figlia di quest'ultimo e sorella dei tre Barberini sopra menzionati, e nello stesso tempo sentir decisa la causa nel merito a norma delle domande del 31 dicembre 1838, 30 ottobre, 9 e 27 novembre 1863, 1° agosto e 12 settembre 1864, 12 dicembre 1865, 24 e 25 marzo 1866.

L'Amministrazione suddetta viene rappresentatata dal procuratore sig. Giovanni Mariani assistito dall'avvocato signor Vincenzo Cerri.

Le copie dell'atto sono state affisse nella porta esterna del palazzo ove ha sede il tribunale civile di Avezzano, ed altrettante ne sono state consegnate al procuratore del Re del suddetto tribunale in conformità degli articoli 141 e 142 del Codice di procedura e 187 del regolamento.

INFORMAZIONI D'ASSENZA.

In adempimento e per gli effetti di cui all'articolo 23 del Codice civile italiano, si notifica che il tribunale civile d'Alba con sua ordinanza 9 maggio 1866, sull'instanza delli Luigi fu Pietro e Giuseppe, e Luigia padre e figli Denegri di Cissone, per la dichiarazione d'assenza delli Giacomo ed Innocenza Denegri Coniugi Travaglio, previe analoghe conclusioni del P. M. mandò al signor pretore di Bossolasco di assumere le volute informazioni.

Alba, li 25 maggio 1866. 1384

Borri, proc.

AVVISO.

(3ª Inserzione)

Si annunzia per tutti gli effetti di ragione che il sottoscritto curatore all'eredità del fu Filippo Forelli, negoziante sarto in Firenze la di cui nomina avvenne per decreto pretoriale del 14 aprile passato come da avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 aprile scorso, n° 116, non delegò persona alcuna per l'esazione dei crediti riguardanti detta eredità, per cui da questo giorno e successivamente qualunque pagamento che venisse effettuato per parte dei debitori all'eredità medesima, senza riportarne ricevuta o quietanza del curatore medesimo, sarebbe dichiarato come non avvenuto e per conseguenza il debitore resterebbe obbligato a pagare legalmente una seconda volta.

Firenze, 12 giugno 1866.

1547 Oreste Del Bianco.

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

Di un palco al 4° ordine segnato di numero 23 in questo teatro Goldoni, e di un magazzino terreno posto in questa città in via delle Macine.

In ordine al decreto proferito da questo tribunale civile e correzionale di Livorno nel dì 6 aprile 1866 col quale vennero autorizzati i signori Vincenzo Mazzuola e Pietro Ungheretti domiciliati e dimoranti in Livorno, tutore, il primo dei figli in età minore del fu Giuseppe Nosiglia, ed il secondo tutore del figlio minore del fu Tommaso Petracchi anch'essi domiciliati e dimoranti in Livorno, comproprietari dei beni che appresso, e e consenzienti tutti gli altri condomini.

La mattina del dì 16 luglio p. f. a ore 12 meridiane, innanzi il sig. Carlo Riesch, cancelliere della pretura del primo mandamento di Livorno, saranno esposti in vendita alla porta esterna di questo tribunale per mezzo di pubblico incanto:

1° Un *Magazzino terreno* posto in questa città di Livorno in via degli Scali delle Macine nello stabile segnato di n° 5, al quale confina a 1° a levante, proprietà Tortello; 2° a tramontana, Dario Penco; 3° a ponente, Scali delle Macine; 4° a mezzogiorno, via Santa Vigilia; di sopra Vivaldi; descritto ai registri estimali in sezione *D.* Appezzamento di n° 333 in parte, articolo di stima 592, con rendita imponibile di lire it. 140 76.

2° Un *Palco* al 4° ordine segnato di n° 23 in questo teatro Goldoni con due cassapanchi, due guanciali, uno sgabello imbottito, ed una tavola con piccolo festone alla porta d'ingresso.

Condizioni della vendita:

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima che quanto al magazzino è di lire it. 2,727, e quanto al palco di lire 453 e cent. 84.

Il liberatario o liberatari, oltre il prezzo della liberazione avranno l'obbligo di pagare del proprio le spese di contratto, registro, iscrizione d'ipoteca legale, trascrizione e voltura, e qualunque altra relativa, compresi i diritti d'incanto.

Il pagamento del prezzo di liberazione dovrà effettuarsi dopo che, fatta che sia la trascrizione, i comproprietari avranno giustificato a loro spese la libertà dei beni da ogni vincolo ipotecario a carico loro, e loro autori ai termini di legge. 1674

PROVINCIA DI BARI.
DIREZIONE DELLE TASSE E DEL DEMANIO IN BARI

Vendita dei beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n° 793 e 24 novembre 1864, n. 2006.

Eseguita dalla Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

AVVISO D'ASTA

Alle ore 9 antimeriane del giorno 22 luglio 1866 si procederà nell'ufficio della Direzione delle tasse e del demanio in Bari con intervento del sig. Direttore o di un suo delegato ai pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione in favore dell'ultimo migliore offerente dei beni distinti nei lotti n. 6, 9, 51, dell'elenco n. 21 Polignano, pubblicato nel supplemento al *Giornale di Napoli* in data 10 marzo 1866, n. 251, nonchè del lotto n. 1 dell'elenco n. 10 (Trani) pubblicato nel giornale *Corriere di Puglia* del 17 febbraio 1866, n. 10, come pure del lotto n. 1 dell'elenco n. 16 (Trani) pubblicato nel giornale suddetto del 3 marzo 1866, n. 12; provenienti dalla Cassa ecclesiastica e passati al demanio in virtù di decreto dei due ministri di grazia-giustizia, culti, e delle finanze, del dì 28 settembre 1864, n. 48,319-13,280. Quali elenchi assieme ai relativi documenti trovansi depositati nell'ufficio suddetto.

I beni che si pongono in vendita sono situati in Polignano e Trani.

In Polignano, lotto 6, elenco n° 21.

Masseria Pozzo Vivo. Superficie ettari 87, 33, 75 (opere 249, 4 1/4). In catasto coi n. 2, 22, 29, 37, 38, 45, 63, 74, 75, 76, 77, 80, 82, 83, 85, 86, 87, 88, sezione A.

Lotto 9.

Seminatorio detto luego di Sant'Anna, superf ettari 3, 29, 47 (opere 9, 10). In catasto col n. 226 p. sez. A.

Lotto 51.

Masseria detta Torre Caduca. Superficie ettari 81, 16, 17 (opere 231, 14). In catasto coi n. 759, 760, 762, 763, 804, 817, 818, 850 sez. B. 466, 508, 509 sez. C.

In Trani, lotto 1, elenco n° 10.

Parte di terreno della masseria S. Alesio, seminatoriale con fabbricato. Superficie ettari 75, 41, 35. In catasto col n. 78 e parte dei n. 5, 6, sezione E., articolo 1841.

Lotto 1, elenco 16.

Parte dei terreni della masseria Casarossa. Superficie ettari 65, 48, 35. In catasto col n. (parte) 11, 12, 13, sez. F., art. 1843.

L'asta sarà aperta sui prezzi seguenti d'estimo, e nel caso venisse presentata qualche maggiore offerta prima dell'apertura degli incanti, l'asta sarà aperta sull'offerta istessa.

6. Lotto	L.	52,769 65
comprese le scorte in	»	3,808 32
9. Lotto	»	10,062 33
51. Lotto	»	23,367 45
comprese le scorte in	»	1,136 62
1. Lotto	»	39,876 50
1. Lotto	»	35,300 78
comprese le scorte in	»	775 62

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 200 pel lotto n. 6, e di lire 100 per tutti gli altri lotti.

Per essere ammessi a prendere parte dell'asta, gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti depositare preferibilmente nella Cassa dell'ufficio del registro nella cui giurisdizione trovansi i beni posti in vendita, od anche presso il segretario dell'asta in danaro, o in titoli di credito una somma corrispondente al decimo del valore estimativo dei varii lotti al cui acquisto aspirano.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nel suddetto ufficio, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile, e l'intero ammontare dei relativi accessori.

Giusta il prescritto dell'art. 22 del nuovo capitolato incombe l'obbligo agli aggiudicatarii di spedire entro tre giorni dopo eseguito un pagamento qualunque, il duplicato della relativa quietanza, in piego assicurato a proprie spese ed a propria cura, alla sede della Società anonima per la vendita de' beni del Regno d'Italia in Torino, in difetto di che continuerebbe a decorrere a loro carico l'interesse sulle rate soddisfatte, sino a che l'importo delle medesime rate sia effettivamente trasmesso alla sede della Società.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'Amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo dritto fisso di una lira per ogni aggiudicazione.

Il pagamento di questo dritto, e delle spese di aggiudicazione sarà a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'art. 15 del capitolato generale.

Dalla Direzione delle tasse e del demanio.

Bari, li 18 giugno 1866.

Il segretario
1702 **SALE.**

AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA
VIGEVANO-MILANO PER ABBIATEGRASSO
Con stazione a Porta Ticinese

A termini della deliberazione del Consiglio d'amministrazione 27 aprile prossimo passato per la chiamata del settimo decimo, e sotto le prescrizioni e comminatorie portate dagli articoli XI, XII e XIII dello statuto sociale,

Si invitano

i signori azionisti ad eseguire il versamento del settimo decimo, cioè di lire 50 per cadauna azione, dal giorno 15 al 31 del prossimo mese di luglio, alla Cassa della Società presso la Banca Bianchi Fumagalli e C., via Morone, n° 1, e per le azioni sottoscritte in Vigeveno, a quell'esattore comunale signor Giuseppe Borelli, presentando i relativi certificati interinali per la voluta regolarizzazione.

Agli azionisti che per loro comodo volessero anticipare inoltre uno o più decimi non ancora chiamati, decorrerà l'interesse *pro rata* del 5 % sulle dette anticipazioni.

Contemporaneamente poi al versamento di questo decimo e contro la presentazione dei titoli provvisorii per le volute annotazioni, sarà dalle Casse sociali sopraindicate pagato ai signori azionisti la prima annualità d'*interesse* maturata sui versamenti anteriori al 15 giugno corrente giusta il disposto dell'articolo 16 degli statuti.

Dall'ufficio della Società, via Torino, n° 57.

Milano 23 giugno 1866.

Il presidente
RENATO BORROMEO.

Il direttore degli uffici
1692 **E. Strigelli.**